

Raccolta di Documenti
per la Patria Istoria

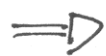
ed Effemeridi istoriche
patrie.
Volume 4^o

Dal 1801 al 1830



Sac.^{to} Gozzi Don Carlo.

ammalati e quello dei morti. 6



Nel 17. Maggio 1817. certo
Luigi Cajola detto pelatal di ca:
vriana, e Luigi Trevini di polfa:
vino portiti appena il 16. Ito
dalle carceri di castiglione, vi
vacarono ad un'ora circa di sole,
alla casa del chirurgo sig. Joan:
cepo Goltura, a mattina della ca:
si detta Giovanni Tommaji, lo
preparò per le braccia, diman:
dandogli i denari con minac:
cie e con ferite di coltello.

La vicinanza della casa Got:
tura alla pubblica strada, l'ora
assai impersuna ed i lamenti

Dell' aggresso ottogenario misero
in attenzione alcuni agricoltori,
che trovavansi in un campo vicini:
vo, i quali dopo alcuni riflessi
preparò le loro zappe e tridenti su:
rali a vacarvngi alla volta dal:
la prefata abitazione per verifi:
care i loro sospetti; ma gli appo:
jini tentando avvicinarsi gente,
gittarono a terra le infelice vit:
tima della loro malignità presto con:
tutto da percossa e coperto di san:
guai fuggivano velocemente. I
contadini chiamando pappidio si fece:
ro ad inseguirli, finchè gli ebbero
prezi diavonati e poscia consegnati

al comunale Ufficio. La Segreteria locale, compilato sollecitamente il processo inquisitivo, vi riferì il tutto alla Regia Pretura di Ajola, la quale, superata nell'occasione di Patavio giudizio rassegnò le carte al Tribunale di Mantova dandone simultaneamente copia alla Regia Delegazione Provinciale.

Una Commissione di cinque Giudici col Presidente recessi sul luogo del commesso attentato, e rintracciati tutti gli elementi necessari alla procedura sommaria, si

costrinse in Tribunale nel Palazzo degli Arcivescovi, ed alle ore quattro della mattina pronunciò al Cavallotti e Travini la sentenza irrevocabile di morte da eseguirsi sulla forca dopo tre ore.

Detta sentenza infatti ebbe il suo pieno effetto alle sette antimeridiane del giorno 23 Maggio 1817. nel piazzale di S. Giovanni a mattina del paese, alla presenza d'immense popolo accorso da tutti i paesi circostanti.

I suddetti Travini e Cavallotti prima di morire si confessarono e comunicarono nella chiesa di S. Gio-

suppe, e vennero assistiti fino
al luogo del supplizio dal Parro-
co locale e dai curati Proficco
e Giuliani.

Un fatto però comprovato
positivamente il poco timore che
hanno gli uomini dei tribunali,
della folla e della stessa igno-
miniosa morte, si è che all'al-
to che stavasi costruendo da que-
sti falegnami l'infame patibolo,
verso le ore due dopo la mez-
za notte, si tentò con rottura di
rinco di profinire il Molino Poine
dei suoi grani e farine; e poscia
era già stato interamente deruba-

to, dolori di pancia non avessero co-
stretto il Municipio ad alzarsi dal let-
to per corporali bisogni.

Il sommo Pontefice Pio VII. con
Decreto di quest'anno 1817. dopo
nel parrochiale Archivio, accordò,
dietro supplica, a questa popolazio-
ne, di poter celebrare la festa di
S. Erasmo nella quarta Domenica
d'aprile (senza l'off.) a quel-
la di S. Luigi nella Domenica fra
l'ottava di detto ^{Mese}, coll'Indulgenza
Plenaria a chi, confessato e commu-
nicato, assisteva alle Messe in can-
ti di detti giorni; a questa pelpe-
rindo d'anni sette p.v. —